" CPIA News "

| Giugno 2025 | Anno 5 - n° unico
CPIA 1 Bergamo, sede di Villongo - Via A. Volta 1 - 24060 Villongo (BG)

LA CITTA' UTOPICA

Alla richiesta di comporre un testo descrittivo sulla propria città dei sogni, una alunna raccontato di una città che unisce modernità e tanta natura. Eccola.



Nella mia città ideale voglio molte montagne, molti laghi e molti alberi; deve essere molto bella e molto grande e anche le case sono molto grandi. Io voglio una città vicino al mare e mi sposto in macchina in questa città. Nella mia città ideale ci sono molti giardini che hanno tanti fiori. Voglio anche tanti negozi e supermercati. Ci deve essere sempre l'inverno e qualche volta nevica. Voglio una città dove tutte le persone sono felici. Ci sono anche molti gatti nella mia città ideale perché a me piacciono i gatti!

Jashandeep Kaur

STORIE DI VITA

In questa sezione abbiamo raccolto degli stralci di autobiografie che raccontano momenti di vita di studentesse e studenti, con ambientazioni che spaziano dai paesi d'origine all'Italia, per creare un puzzle di esperienze che vorrebbero dare l'idea della varietà delle vite che nelle nostre aule si incrociano.

Un incontro speciale

Quando io sono arrivato in Italia era vacanza e io provavo a parlare italiano sempre di più, guardavo i film per diventare il primo della scuola in italiano e dopo le vacanze io, mio fratello e mio padre siamo andati a scuola per fare l'iscrizione.

Aliou Kane Ndome

Grazie ai miei nonni sono potuto andare a scuola per studiare il Corano e il francese. Dopo i miei nonni mi hanno mandato alla scuola media in Senegal, lì ho studiato tante materie, per esempio francese, matematica, storia. Ho avuto dei nonni fantastici.

Serigne Ndiaye

Io sono Yogesh, ho studiato undici anni in India, ho fatto la scuola superiore e ho studiato storia e inglese, ho vissuto 15 anni in India. Poi sono venuto in Italia, ho vissuto a Sarnico e ho visto il lago d'Iseo che è molto bello. In India ci sono molti amici, in Italia pochi.

Yogesh Kumar

La mia vita è cambiata dopo l'arrivo in Italia: mi sembra una nuova nascita come quando nasce un bambino e impara a parlare la lingua. Lo stesso è per me: imparare l'italiano mi sembra una grande sfida ma farò del mio meglio.

Harwinder Kaur

Il giornale

Come oramai da qualche anno, pubblichiamo il nostro annuale giornalino.

Questa volta abbiamo pensato di accogliere anche le voci e le esperienze delle altre sedi, che chi legge troverà inserite nelle varie sezioni che compongono questa pubblicazione.

Le classi della licenza media sono state le protagoniste anche quest'anno di esperienze di scrittura plurali: stralci autobiografici, scenari ideali in cui vivere, lettere tradizionali scritte tra le varie sedi della nostra scuola, arringhe difensive a sostegno di una presunta strega considerata tale solo perché diversa, recensione di film…

Non manca il racconto delle tante iniziative realizzate nel corso dell'anno corredato da un apparato di foto di non poco conto!

Un ringraziamento va al professore di Tecnologia, Andrea Carubia, che ha impaginato tutti i contributi dando concretezza al nostro progetto.

Silvia Camilotti

Nel futuro voglio continuare a studiare e imparare cose nuove. Mi piacerebbe viaggiare in altri paesi e conoscere nuove culture.

Dilpreet Kaur

Ho due migliori amici con cui in Senegal stavo tutto il tempo, giocavamo molto, mi mancano molto. In estate andavo al mare con i miei cugini e amici. Non dimenticherò mai questi momenti. L'esperienza più importante per me è aver trascorso molto tempo con la mia famiglia perché penso che la famiglia sia la cosa più importante di tutte.

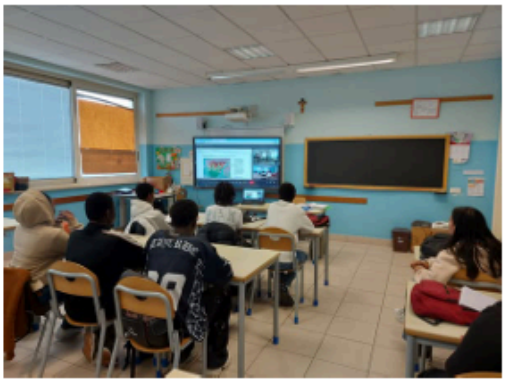
Modou Sow

Nel mio paese ho fatto sei o sette anni di scuola di arabo e francese. Sono un nuovo studente della scuola di Villongo. Vengo a scuola in autobus. Mi piace la lettura. Voglio essere un insegnante o un saldatore. Ciao

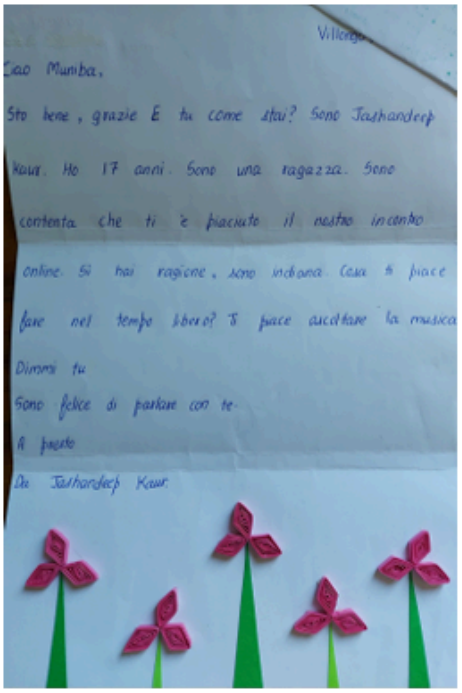
Baba Niang

TRA MODERNITA' E TRADIZIONE: INCONTRI VIA MEET E SCAMBI EPISTOLARI

Giovedì 27 marzo, le classi P2 di Villongo e P1 di Costa Volpino si sono conosciute virtualmente con un incontro meet: è stato un incontro emozionante, ogni persona si è presentata, si è parlato delle rispettive esperienze di scuola, sono state fatte tante domande. Esperienza utile per dare almeno un'idea a studenti e studentesse delle tante vite diverse che animano la nostra scuola, nonché della sua collocazione e organizzazione sul territorio. Di seguito pubblichiamo alcuni stralci degli scambi epistolari che ne sono seguiti.



Buongiorno Silvia,
come stai?
Scusa per il disturbo. Ti sto scrivendo insieme agli studenti della classe P1.
Ogni studente vorrebbe scrivere una lettera per salutare i tuoi studenti.
Se tu e la tua classe siete d'accordo, potreste mandarci per favore i nomi degli studenti e delle studentesse della tua classe P2 che abbiamo conosciuto online due settimane fa?
Ci puoi confermare che il vostro indirizzo è:
CPIA 1 BERGAMO
SEDE ASSOCIATA DI VILLONGO
VIA ALESSANDRO VOLTA, 1
24060 VILLONGO (BG)
ITALIA
Grazie, Helen Ibry e la classe P1



Ecco la nostra riposta

Care studentesse,
come state? Noi stiamo bene.
Qualcuno di noi è triste perché per tanti giorni non ci vedremo, qualcuno di noi è felice perché iniziano le vacanze di Pasqua.
Come è andato il vostro ultimo giorno di vacanza?
Cosa farete durante le vacanze? Dormirete?
I nostri nomi sono: Aliou Kane, Serigne, Jashandeep, Baba, Dilpreet (1 e 2), Modou, Yogesh, Kartik, Harwinder e Aminata.
Potreste anche dare i vostri nomi a noi?
Il nostro indirizzo di scuola è giusto.



L'ANGOLO DEL CINEMA

In occasione della Giornata Internazionale dei Diritti della Donna le classi serali hanno assistito alla proiezione del film "Suffragette" di Sarah Gavron, che ha permesso di aprire uno squarcio di natura storica sulla faticosa, e non priva di violenza, lotta che le donne, a partire da quelle inglesi, hanno affrontato per pretendere il diritto di voto.



Questo film parla delle donne che hanno lottato per i loro diritti. È ambientato a Londra, nel 1912 e si intitola "Suffragette": le donne non possono votare, né prendere le decisioni che riguardano la vita familiare, non hanno diritti sui figli. Loro organizzano manifestazioni: rompono i vetri, sradicano le cassette della posta, sabotano le case dei dirigenti dello Stato. Sono finite molte volte in carcere. L'attrice principale è stata ripudiata da suo marito che ha dato suo figlio a un'altra coppia in adozione. Durante una corsa a cavallo dove partecipava anche il re, una di loro si è messa in mezzo per attirare l'attenzione e un cavallo l'ha investita. Dopo, tutto il paese l'ha celebrata con dei funerali grandi e alle suffragette sono stati dati i diritti.

Awa Yombe Niang

Il film è ambientato a Londra nel 1912. Il diritto di voto delle donne è molto importante e storico. La lotta per il suffragio femminile ha avuto un percorso lungo e difficile, con molte donne che hanno combattuto in molti paesi per ottenere questo diritto fondamentale. Il diritto di voto delle donne è stato conquistato solo nel XX secolo. Per esempio, in Italia nel 1946 le donne hanno ottenuto il diritto di voto, mentre in altri paesi come l'Arabia Saudita nel 2015. Per me, il diritto di voto alle donne è un passo importante verso la parità dei diritti. È un riconoscimento della stessa dignità di uomini e donne che devono avere la possibilità di partecipare alla vita politica e sociale del loro paese. Nonostante i progressi fatti, ancora oggi ci sono molti paesi dove le donne non hanno questo diritto o questo diritto è limitato. Quindi è importante continuare a lottare per i diritti delle donne e per la parità con gli uomini.

Ramatoulaye Diallo

PROGETTI E INIZIATIVE SPECIALI

» Un 8 marzo plurilingue

L'8 marzo è stata ricordata la Festa Internazionale dei Diritti delle Donne in cui alunne e alunni delle classi pomeridiane hanno presentato alle altre classi della sede di Villongo alcune donne divenute storicamente significative per tante ragioni, raccontandole prima nelle loro lingue madri e poi traducendo in italiano. Ringraziamo tutte e tutti coloro che si sono prestati a questa iniziativa: Amath che ha parlato di Miriam Makeba, Bousso con Mariama Bâ, Fedoua con Maria Montessori e Paula con l'artista Débora Arango Pérez.







» Festa di Natale

Quest'anno per la festa di Natale abbiamo inserito un quiz con varie domande di lingua e cultura italiane, senza far mancare i premi! Studenti e studentesse si sono lanciati in una competizione giocosa in cui hanno potuto mettere alla prova le loro conoscenze di lingua e cultura italiana.

ACCADE IN ALTRE SEDI...

Sede di Via Ozanam



» Il telescopio e la luna

Un esperto, chiamato dalla Prof. Chiara Pizzigalli, ci ha portato un telescopio e dal giardino della scuola abbiamo guardato il cielo. Abbiamo potuto osservare Marte, a forma di luna e molto gialla, Giove con i suoi due satelliti e la Luna con i suoi bellissimi crateri.

» AVIS

Un esperto dell'AVIS ci ha spiegato l'importanza del donare il sangue, i vantaggi dell'essere donatore, il grande lavoro di informazione che svolge l'associazione. Ci ha fatto vedere dove si trova la loro sede, come è fatta la sala in cui avvengono le donazioni, come sono le macchine per donare sangue e plasma.



» Orienteering per conoscere Bergamo

Un gioco a squadre ci ha permesso di conoscere Bergamo, dal tribunale al teatro Donizetti, rispondendo a delle domande abbiamo raggiunto la stazione.

» La mia vita con il calcio

Di seguito pubblichiamo il testo dello studente Omar Manneh, selezionato quest'anno al Concorso Nerio Marabini di Seriate (Bergamo).

Sono un ragazzo gambiano a cui piace tantissimo fare sport, ma soprattutto adoro giocare a calcio, per questo fin da piccolo, insieme ai miei compagni di scuola, ho giocato in tre o quattro squadre di Brikama, la mia città d'origine. La prima volta che ho calciato il pallone avevo sei anni, in strada con altri bambini: facevamo un piccolo torneo con più squadre e chi vinceva prendeva tutti i soldi, ma a volte non eravamo d'accordo sulla squadra vincitrice quindi litigavamo urlando tra noi. Quando la mia squadra vinceva, con i soldi facevamo festa: compravamo gli spaghetti che condivamo con pomodoro e pollo accompagnandoli da un bel bicchiere di Coca Cola. Eravamo felici e ballavamo le canzoni di ST, un musicista reggae gambiano. Crescendo sono andato a giocare nella squadra più importante della mia città, il Buntalo, nel ruolo di ala. Qualche anno fa sono arrivato a Lampedusa e, dopo poco tempo, a Vibo Valentia, dove per trascorrere interminabili giornate ho ricominciato a giocare a pallone con i miei nuovi amici. Purtroppo però non c'era un vero e proprio campo da calcio, quindi andavamo in spiaggia e costruivamo le porte con dei bastoni che trovavamo qua e là. Quando sono stato trasferito in val Taleggio ho continuato a giocare a calcio con i ragazzi che ho conosciuto in comunità. A Sottochiesa non c'era un terreno adeguato, così giocavamo in un campo da basket: tutti i ragazzi parlavano la propria lingua ed era bello ascoltare le urla in francese, inglese, mandinka, bambaran wolof e fula: c'erano così tante lingue, ma ci capivamo tutti quando dovevamo fare goal! Sono arrivato a Bergamo il 21 febbraio 2024 presso la comunità Don Milani a Sorisole e qui ho trovato un bellissimo campo dove potevo allenarmi dopo la scuola. Soprattutto in estate abbiamo giocato tantissimo fino alla sera tardi. Qui in comunità ho conosciuto la squadra del mio cuore: l'Atalanta. Tutti i bergamaschi sono tifosi di questa squadra ed io per sentirmi come loro ho iniziato a seguire le partite sul telefonino e sul mio balcone ho messo la bandiera neroazzurra. In comunità ci troviamo attorno allo schermo per vedere le partite della Dea e facciamo tutti il tifo perché vinca. A luglio mi hanno affidato una tutrice che mi ha chiesto cosa mi sarebbe piaciuto fare nella vita. Al momento non sapevo cosa rispondere. Un giorno però, mentre prendevamo un caffè, ho parlato con lei e le ho confessato che mi piace tantissimo giocare a calcio. Subito mi ha aiutato a trovare una squadra a Bergamo, ma quando mi ha iscritto, purtroppo, ero l'ultimo arrivato e mi hanno detto che la squadra era al completo! Mi hanno però dato una chance facendo una prova di una settimana: se li avessi colpiti, mi avrebbero fatto giocare! Siccome ho superato brillantemente la prova, mi hanno iscritto al campionato e ho

iniziato a giocare come ala sinistra. Nella prima partita ero molto agitato perché avevo paura di sbagliare ma alla fine ho fatto ben due goal: è stato bellissimo far vincere la mia squadra, mi sono sentito subito forte e capace, sicuro di me, e questo mi ha aiutato molto ad inserirmi nel gruppo. Quando sono tornato nello spogliatoio dopo la partita il mister mi ha detto che ero davvero bravo e che dovevo assolutamente rimanere con loro anche l'anno successivo. Ricordo quella giornata come una rinascita nella mia città: BergAMO.

Sede di Costa Volpino

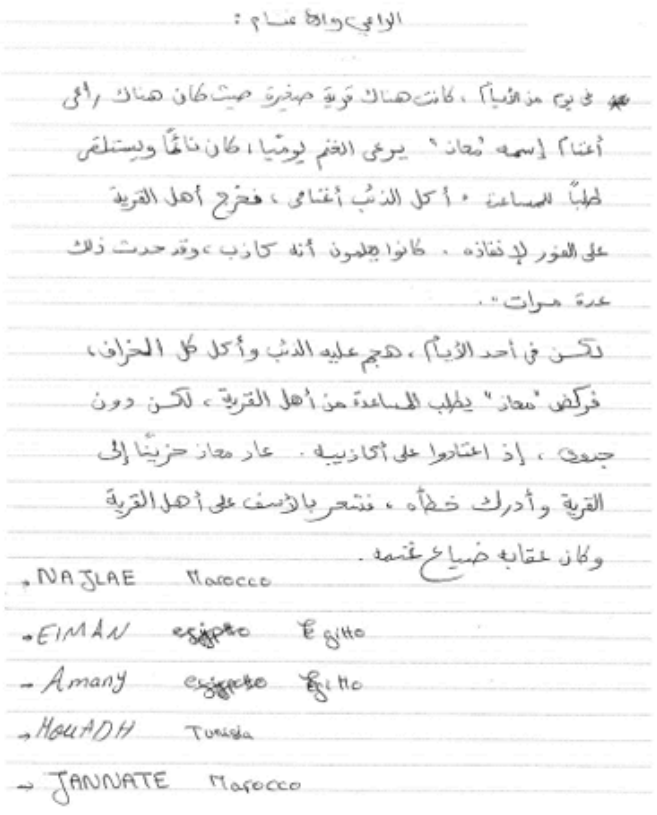
» Progetto lingua madre

Il progetto è stato realizzato tra marzo e aprile 2025.
Alcuni numeri…
26 studenti del CPIA (gruppi A1A2P2-BP1)
80 studenti di scuola primaria divisi in 4 classi
10 favole/filastrocche
11 lingue



Pubblichiamo qui una delle storie del progetto

Nella classe ci sono molte persone di nazionalità e lingue diverse. Un giorno l'insegnante di italiano ha chiesto a ognuno di noi di scrivere una storia per bambini, conosciuta nel nostro Paese, nella nostra lingua madre e di tradurla in italiano. Infatti sono stati creati gruppi di persone che condividono la stessa lingua madre e ogni gruppo ha scelto una storia da scrivere e ha realizzato un'illustrazione che esprimesse la storia.
Io e il mio gruppo, composto da cinque persone, abbiamo scritto la storia di "Mouad e il lupo", nella nostra lingua madre, che è l'arabo.
È la storia di un pastore bugiardo che era solito mentire agli abitanti del suo villaggio, sostenendo che il lupo lo stesse attaccando per mangiare le sue pecore. Gli abitanti del villaggio accorrevano sempre per aiutarlo scoprendo la sua menzogna, finché non arrivò il giorno in cui il lupo lo attaccò veramente, mangiò tutte le pecore e Mouad non ebbe aiuto a causa delle sue bugie.
Abbiamo scritto questa storia anche in italiano e realizzato un'illustrazione.



الراعي وراعي غنام :

في يوم من الأيام ، كانت هناك قرية صغيرة حيث كان هناك راعي
أغنام إسمه "معاذ" يرعى الغنم يوميا ، كان ناعما ويستلقى
طلبا المساعدة . أكل الذئب أغنامي ، فخرج أهل القرية
على الفور لإنقاذه . كانوا يعلمون أنه كاذب ، وقد حدث ذلك
عدة مرات .
لكن في أحد الأيام ، هجم عليه الذئب وأكل كل الخراف ،
فركض "معاذ" يطلب المساعدة من أهل القرية ، لكن دون
جدوى ، إذ اعتادوا على أكاذيبه . عاد معاذ حزينا إلى
القرية وأدرك خطأه ، فشعر بالأسف على أهل القرية
وكان عقابه ضياع غنمه .

- NAJLAE Marocco
- EIMAN egipto Egitto
- Amany egipcio Egitto
- MOUADH Tunisia
- JANNATE Marocco

Il giorno dopo siamo andati in una classe di scuola primaria in cui c'erano bambini anche di diverse nazionalità e abbiamo raccontato la storia, una volta in arabo e un'altra volta in italiano. Abbiamo trovato tanto interesse da parte dei bambini che hanno interagito molto con noi. Abbiamo chiesto se gli fosse piaciuta la storia e cosa avessero imparato. Abbiamo anche giocato con loro e uno di loro ha fatto un disegno per noi, sul foglio e alla lavagna. I bambini hanno anche scritto per noi parole e frasi di ringraziamento e di affetto. Ci hanno chiesto di scrivere i loro nomi e i nomi di alcuni animali in arabo e abbiamo fatto molte foto con loro.
È stata una giornata molto divertente e bella e il merito va alla nostra bella insegnante Rosanna che ci ha permesso di trascorrere questo momento speciale con i bambini. Speriamo si ripeta di nuovo.

Testo originale della studentessa Teama Amany (provenienza Egitto)
Traduzione e cura della studentessa Eloutassi Jannate (provenienza Marocco)

» Guarda in faccia la violenza

È un progetto realizzato nella sede associata di Costa Volpino dal 3 al 14 febbraio 2025 rivolto a tutte le classi A2 e PP di tutti i punti di erogazione (Costa Volpino, Clusone, Gazzaniga, Albino, Nembro).
Un incontro laboratoriale condotto dalla docente Helen Ibry per analizzare insieme alcuni meccanismi sottostanti le dinamiche della violenza di genere, per conoscere alcune parole chiave in italiano e inglese, per esprimersi e riflettere su concetti chiave e per far emergere storie. Abbiamo utilizzato materiali prodotti da CODICI Ricerca e Intervento e da Associazione Blimunde – Sguardi di donne su salute e medicina. La ricchezza dei punti di vista delle donne e degli uomini che hanno partecipato, il confronto con i vissuti e le situazioni presenti nei diversi paesi di origine e in Italia, hanno dato vita a uno scambio denso e personale, in un contesto di ascolto e rispetto. Abbiamo parlato di essere donne e uomini, di stereotipi, di relazioni, di amore, di sessualità, di responsabilità, di fiducia, di accettazione dei limiti, di genitori e figli, di potere e controllo, di come usare i social media e internet in modo consapevole, di corpo, vergogna, gelosia, senso di colpa, ansia, di
violenza economica e psicologica, di sentirsi diverse/i, di inclusione ed esclusione, di razzismo, di consapevolezza dei propri diritti e di risorse per cercare aiuto (centri antiviolenza, psicologi/ghe, docenti della scuola).

Pubblichiamo qui alcune storie emerse e create durante i laboratori.



Sara e Marco sono stati fidanzati quattro anni. Sara lavorava come infermiera. Marco era geloso e dopo che si sono sposati le ha fatto smettere di lavorare e lui ha preso la responsabilità di pagare tutto a casa loro, le bollette, l'affitto. All'inizio lui era comprensivo e gentile, ma dopo ha iniziato a insultarla dicendole "Non fai niente". Lei non era felice. Litigavano e lui le diceva che lei non può lasciarlo perché lei dipende economicamente da lui. Marco era arrabbiato e a volte diventava violento. Un giorno un'amica di Sara le ha detto di andare a parlare al Centro Antiviolenza, ma Sara aveva paura. Dopo due anni Marco una sera si è arrabbiato ancora e ha ucciso Sara e dopo lui si è ucciso.

Questa è la storia di Lucia e Daniele. Si sono innamorati alla scuola superiore, dopo si sono sposati e hanno avuto un figlio. Dopo tre anni hanno cominciato ad avere problemi economici perché Daniele ha perso il lavoro per problemi di autocontrollo. Così Lucia ha iniziato a lavorare. Daniele non si aspettava che Lucia avrebbe avuto successo nel lavoro portando lei il carico di capofamiglia e avendo poco tempo per seguire la casa. Quindi toccava a lui fare il casalingo. Daniele ha cominciato ad avere fastidio e a diventare geloso. Ha iniziato a bere alcol e ad aggredire Lucia e loro figlio. Finché Lucia ha preso la responsabilità di divorziare e crescere suo figlio da sola, perché i maltrattamenti non sono amore.

Francesco e Arianna si sono conosciuti due anni fa. All'inizio era tutto perfetto, ma dopo un po' Francesco ha cominciato a sentire gelosia verso Arianna perché era bellissima. Non le permetteva di uscire per andare con le amiche al ristorante senza di lui, le controlla il telefono. Dopo un po' di mesi Arianna ha parlato con lui per fargli capire che non va bene così perché lei vuole bene a lui. Lui capisce e comincia ad avere fiducia. Fanno un accordo di responsabilità per la loro relazione e adesso stanno bene.

Stefania ha 15 anni, frequenta la scuola superiore e vuole sentirsi accettata dagli altri. Non vuole essere diversa. Vuole essere magra e bella nel corpo. Vuole fare un intervento di chirurgia estetica al naso, ma i genitori dicono di no. Allora lei inizia a raccontare bugie ai genitori e cerca da sola un medico per fare l'operazione, ma il medico dice che non può farla perché lei è minorenne. Stefania è arrabbiata e non studia più. Le sue insegnanti vedono che sta male e parlano con lei e con tutti gli studenti per far capire che siamo tutti diversi e speciali, che non dobbiamo ridere delle persone. Tante ragazze e ragazzi raccontano come si sentono con il loro corpo e dicono che tutti si sentono diversi, così capiscono che va bene essere diversi.

USCITE DIDATTICHE

In questa pagina raccogliamo alcune delle esperienze a cui hanno preso parte le classi pomeridiane e serali: nel bosco dei Taxodi, in biblioteca, ma anche la visita al Comune di Bergamo da parte di alcune classi della sede centrale.

» Il bosco dei Taxodi

In autunno le classi pomeridiane hanno partecipato alla oramai tradizionale uscita didattica al bosco dei Taxodi, a Paratico, che raggiungiamo in circa 45 minuti di cammino. Si tratta di un'occasione che permette a alunni e alunne di socializzare all'inizio dell'anno scolastico, di conoscere una parte del territorio che abitano, nonché di ammirare i colori dell'autunno che, in particolare in questo bosco, assumono un ulteriore fascino poiché la specie che dà il nome al parco presenta delle radici aeree che escono dall'acqua e si sviluppano verso l'alto.

» In biblioteca

Quest'anno nelle ore di italiano ha avuto seguito per il secondo anno la proficua collaborazione con la Biblioteca del Comune di Villongo che ha permesso a alunne e alunni di conoscerne l'ambiente, le sezioni, nonché di iscriversi al servizio. L'entusiasmo generato dall'iniziativa si è manifestato nella immediata richiesta di prestito da parte di alcuni ragazze e ragazze di libri di varia natura: fumetti, un libro di ricette, romanzi per giovani adulti. Ringraziamo di cuore i bibliotecari per la disponibilità e accoglienza che manifestano sempre nei nostri confronti.

» All'Isola ecologica di Villongo

Anche quest'anno le classi della licenza media hanno potuto apprendere in maniera concreta le regole per la suddivisione dei rifiuti e i processi per il loro riciclo, incontrando il personale che alla piattaforma lavora e che dimostra come sempre grande disponibilità e competenza nell'accogliere le nostre classi.

» Alla scuola dell'infanzia di Villongo

Nel giorno 14 maggio la classe PREALFA si è recata presso la scuola dell'infanzia "Beato Papa Giovanni XXIII" in via Don Zucca. La finalità di questa uscita sul territorio è stata quella di trasmettere alle mamme straniere e ai giovani corsisti che i bambini, se guidati da bravi insegnanti, attraverso il gioco possono consolidare l'identità, sviluppare l'autonomia e acquisire le prime esperienze di cittadinanza che li porteranno a diventare degli adulti responsabili.

» Le classi M0 e BM1 in visita al Comune di Bargamo

Il primo di aprile ci siamo trovati in Piazza Matteotti alle 9, abbiamo aspettato i compagni in ritardo e poi finalmente siamo entrati in Comune. Quasi tutti hanno preso il bus per arrivare, Hamid non è venuto perché aveva un appuntamento in Questura, Sandeep è rimasto a casa perché era malato.

Abbiamo incontrato la Sindaca Elena Carnevali e la Presidente del Consiglio comunale Romina Russo, abbiamo visto la Sala Caccia e la Sala consiliare dove la Presidente ha cominciato a parlare dei servizi del Comune. Abbiamo anche scattato tante foto!

Quando abbiamo finito la visita siamo andati a passeggiare vicino a Porta Nuova, abbiamo visitato la Chiesa di Santo Spirito in via Tasso, abbiamo fatto un giro in Piazza Dante, dove c'è il Tribunale, ci siamo seduti sulle panchine del Parco Caprotti e alla fine della mattinata siamo tornati a casa da soli.

UNA BELLISSIMA ESPERIENZA!



» Viaggio in Grecia

Una simpatica cartolina degli studenti di P3 che a maggio hanno partecipato al progetto Erasmus+ ad Atene.



LE ARRINGHE DIFENSIVE DI UNA "STREGA"

Dopo aver letto la fiaba guatemalteca "La tatuana" che parla di una donna vedova, abile nell'usare le piante medicinali, ingiustamente condannata al rogo perché ritenuta una strega, a gruppi gli e le studenti della classe P1 hanno scritto un testo in sua difesa, in cui dovevano cercare di far cambiare opinione agli abitanti del paese.



Persone come la tatuana hanno un passato molto difficile. Non dovete giudicarle per paura verso di loro. Tutti abbiamo un passato che può cambiarci o farci diventare una persona che non vogliamo essere. Queste persone che si trovano in una situazione così difficile hanno bisogno di aiuto da parte della società, quindi dobbiamo avvicinarle, discutere con loro, conoscere i loro problemi, ma non dovete giudicare o avere paura perché ciò che facciamo davanti a queste persone può peggiorare la loro situazione o aumentare i loro problemi nella nostra società.

Amath Ngalane e Cheikhouna Toure

Voi gente del villaggio, perché non pensate che anche se lei è una strega, ha la abilità per curare le persone che hanno malattie? E così lei vi può aiutare, fate i furbi! Tanto voi non sapete se lei è una strega o no, sono solo "voci". Ma forse sono bugie, che ne sapete voi? Avete solo sentito un vecchio ubriaco che ha parlato male di lei. Come potete credere a uno come lui? Avete solo paura, datele una possibilità. Lei può essere una persona molto gentile.

Luisa Hernandez Valencia, Bruno Kazazi e Paula Mejia Nunez

Voi non dovete avere paura della tatuana perché è una donna solitaria che non vuole che la gente sappia cosa fa. È solo una persona che ha perso suo marito. Può succedere di perdere un marito e non avere figli. Voi non dovete credere a una persona che ha bevuto troppo che non sa cosa dice. Voi avete accusato una persona senza avere le prove, il giudice non deve ascoltare una sola versione, deve ascoltare tutti.

Bousso Dieng Ya e Mouhamad Dieng

La curandera è una donna che cura le persone malate con le erbe e non fa male a nessuno e poi è sposata con uno dei nostri uomini del villaggio. La gente racconta delle bugie in giro per fare paura agli altri del villaggio. Loro hanno fatto un errore nel condannarla senza avere le prove.

Fedoua Amrioui, Souad El Harf e Rokhaya Ndiaye

Questa donna non è una strega, è una curandera che cura le persone malate con le erbe ed era anche la moglie di uno di noi che tutti conoscevamo.

Same Serigne Diop, Mbacke Serigne Khouma e Birane Ndom



ITALIANO PRE-A1-A2

LICENZA MEDIA B1

INGLESE-SARTORIA-INFORMATICA
ALFABETIZZAZIONE DIGITALE

CPIA 1 VILLONGO - VIA VOLTA 1
da lunedì a venerdì 15:00-21:00

PER ISCRIZIONI PRESENTARE IL DOCUMENTO D'IDENTITÀ, IL PERMESSO DI SOGGIORNO (O RICHIESTA) E IL CODICE FISCALE

C.P.I.A. 1 BERGAMO
CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE DEGLI ADULTI
Via F. Ozanam, n.27 - 24126 Bergamo (BG)

CONTATTI
per informazioni e iscrizioni telefonare o presentarsi alla segreteria del Centro da lunedì a venerdì dalle 15.00 alle 21.00

www.cpia1bergamo.edu.it

035-318606 (Bergamo)
035-925024 (Villongo)

villongo@cpia1bergamo.edu.it

CPIA 1 - BG
presso I.C. di VILLONGO
via A. Volta 1
24060 Villongo (BG)

cpia1bg

cpia1bg

CPIA 1 Bergamo
Canale WhatsApp